

FONDAZIONE COMUNITA VAL DI NOTO

Riflettori sui beni confiscati alla mafia

A vent'anni dalla Legge 109/96 sul riutilizzo dei beni confiscati alle organizzazioni criminali una giornata di studi e di riflessione. A promuoverla la Fondazione di Comunità Val di Noto, con il sostegno di **Fondazione con il Sud**, per giovedì della prossima settimana nella sala convegni della Camera di commercio di Siracusa. "Da beni mafiosi a beni comuni" è il tema della giornata che vedrà la partecipazione, tra gli altri, del prefetto Umberto Postiglione, direttore dell'Agencia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. In questi anni sono oltre 500 le realtà sociali che hanno contribuito a mo-

dificare luoghi, terre, immobili che prima erano della mafia e che sono stati trasformati in occasione di lavoro, crescita, democrazia e soprattutto in siti di accoglienza e condivisione. La giornata sarà, quindi, l'occasione per una riflessione comune sull'applicazione di questo strumento legislativo, sui risultati raggiunti, sulle difficoltà incontrate in questi anni e soprattutto sulle prospettive di sviluppo.

Tra i relatori che prenderanno parte alla giornata ci saranno Stefania Pellegrini, professore associato all'università di Bologna, facoltà di Giurisprudenza; Maurizio Mumolo, consigliere di amministrazione della **Fondazione con il Sud**; Corrado Bonfanti

sindaco di Noto; Alfio Curcio della Cooperativa "Beppe Montana"; Giovanna Di Girolamo di Confcooperative Sicilia; Davide Pati, componente dell'ufficio di presidenza di "Libera"; Christian Riccardo Falcone, giornalista ed esperto in promozione, valorizzazione e riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'evento è promosso in collaborazione con Libera, Confcooperative Sicilia, Confindustria, Cna, Forum del terzo settore, Ordine degli avvocati di Siracusa, Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Siracusa, Banca etica, Progetto Policoro, Fai Associazione antiracket e antiusura di Siracusa.

